Il crollo delle nascite nell'Italia del XXI secolo Manuale di sopravvivenza

Gianpiero Dalla Zuanna Professore di Demografia







La lunga storia del calo della fecondità Italiana

- Prima della grande modernizzazione: in Liguria fino a metà '800, in altre regioni d'Italia fino a '900 inoltrato

Fecondità naturale (la probabilità di avere un figlio non dipende dal numero di figli già nati) e forti oscillazioni

- Durante la modernizzazione: in Liguria da metà '800 a metà '900 in altre regioni d'Italia anche fino a 1970

Controllo delle nascite d'arresto, dopo aver raggiunto il numero di figli desiderato

- Durante i «Trenta gloriosi 1945-75»

Baby boom: Ripresa delle nascite dovuta specialmente – ma non solo – ad anticipo delle nozze

- Dal 1975 a fine secolo

Nuovo crollo delle nascite: in Italia da 1 milione del 1965 a 530 mila del 1995: «sparizione» degli ordini di nascita elevati

- Dal 1995 al 2008: piccola ripresa

Contributo degli stranieri; natalità meno vincolata al matrimonio; natalità più elevata nelle aree più ricche

- Dal 2008 al 2024: nuovo crollo: di questo parleremo

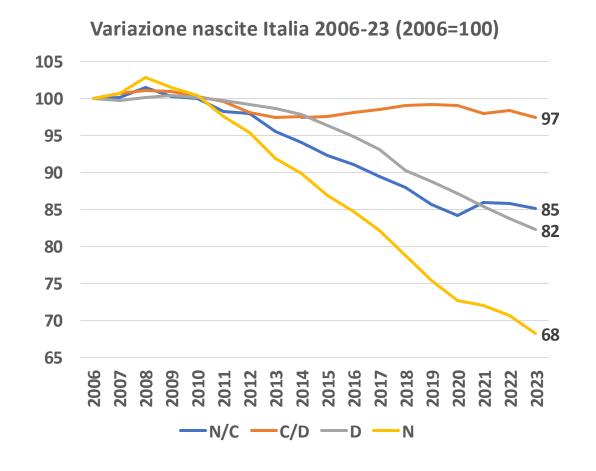
•Come interpretare il recente calo delle nascite? È possibile invertire la tendenza?

Perché le nascite sono diminuite in Italia (da 559 mila nel 2009 a 376 mila nel 2023)?

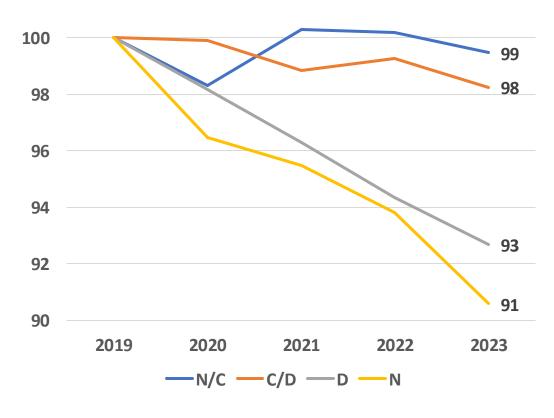
• È fondamentale comprendere cosa sta dietro a questo calo, se si vogliono mettere in atto misure efficaci per contrastarlo

 Conviene ragionare sia sull'«aritmetica» sia sulle «cause»

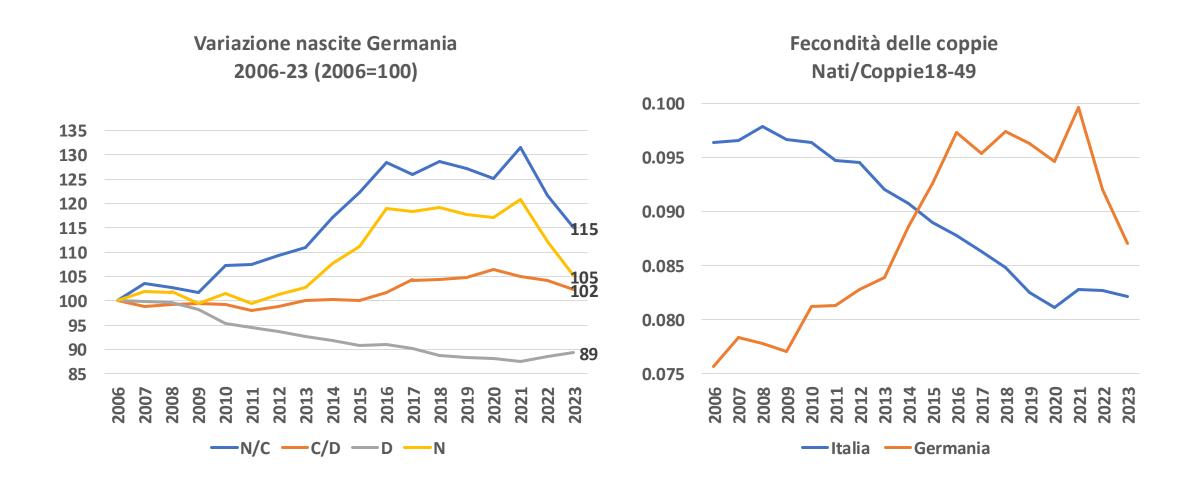
«Aritmetica» Nascite = Nascite/Coppie₂₀₋₄₉ x Coppie₂₀₋₄₉/Donne₂₀₋₄₉ x Donne₂₀₋₄₉







Confronto fra Italia e Germania: la bassa natalità non è un destino...



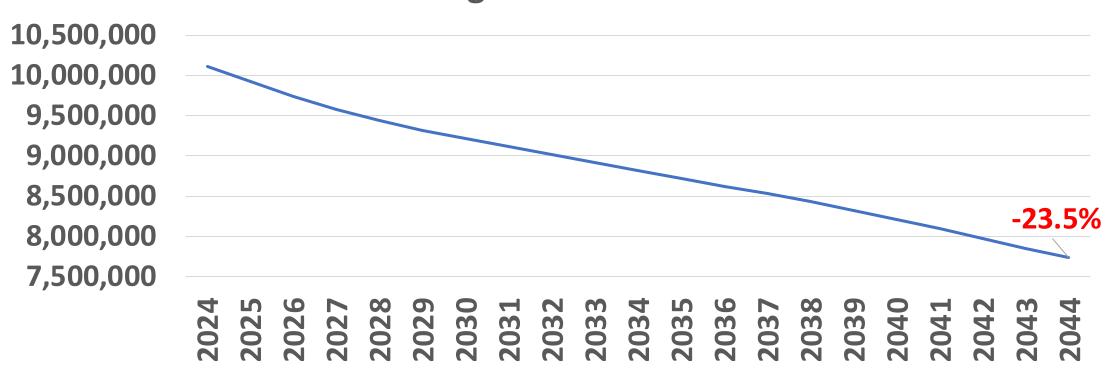
«Cause»

 Cosa sta dietro alla variazione delle tre componenti della natalità?

- Numero di donne in età fertile
- Proporzione delle donne in coppia
- Propensione delle coppie ad avere figli

Quante saranno le donne residenti in Italia in età fertile nel prossimo ventennio senza migrazioni?

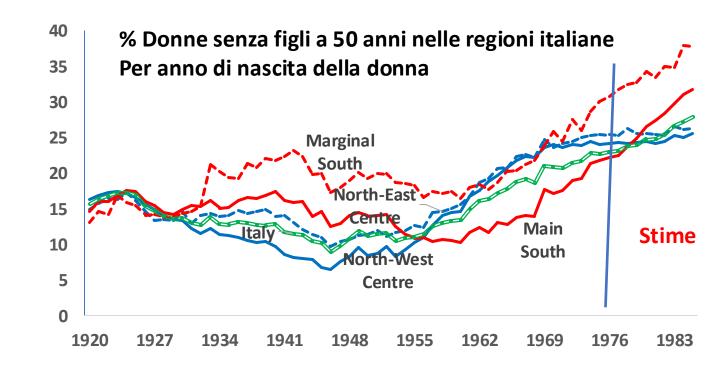
Donne in età 20-49 residenti in Italia nel 2024-44 con migrazioni nulle



È una previsione facile, perché queste donne sono tutte già nate, e la mortalità è bassissima

Quali sono i giovani che più frequentemente formano una coppia coabitante in Italia?

- Quelli che possono permetterselo: un buon reddito e la disponibilità di un alloggio sono le variabili chiave.
- Ora le persone non in coppia e senza figli sono in proporzione più elevata nelle aree più povere del paese



North-West Centre: Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana,

Emilia-Romagna, Lazio, Umbria

North-East Centre: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche

Main South: Puglia, Abruzzo, Campania, Sicilia

Marginal South: Molise, Calabria, Basilicata, Sardegna

Quali sono le coppie che hanno più figli oggi in Italia?

- La propensione ad avere il primo e il secondo figlio è più elevata:
- per le coppie ove entrambi i partner hanno un lavoro stabile
- dove l'uomo collabora al lavoro domestico non retribuito
- dove sono più disponibili servizi alle famiglie
- quando lo Stato aiuta fiscalmente le famiglie con figli
- fra le persone con atteggiamento positivo verso il futuro
- La probabilità di passare dal secondo al terzo figlio è più elevata per le coppie con maggior apertura alla genitorialità, a prescindere dal lavoro dei due partner

Quindi quali «ricette» per contrastare la bassa natalità?

- Saldi migratori fortemente positivi
- Lavori ben retribuiti e con possibilità di rapido miglioramento per i giovani
- Case a prezzo calmierato per i giovani
- Lavori stabili e ben retribuiti per uomini e donne in coppia
- Servizi buoni e a costi contenuti per le famiglie con figli per conciliare lavoro retribuito e lavoro domestico
- Fiscalità di vantaggio per le famiglie con figli
- Una «narrazione» positiva della natalità e della genitorialità

Riformismo radicale

Grazie dell'attenzione

Gianpiero Dalla Zuanna Professore di Demografia





